



PROVE TECNICHE DI DARWINISMO SOCIALE

I laburisti sono al potere da oltre dieci anni ma questo non ha giovato alle istanze sociali del paese

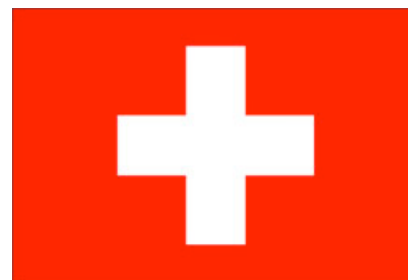
Simone Rossi, Londra

I governi britannici, specialmente da M. Thatcher in poi, hanno frequentemente manifestato un interesse verso un modello di società che, nonostante i proclami di modernità, ricorda l'epoca vittoriana. Esempio di tale attitudine sono state l'introduzione di norme antisindacali negli anni '80 e le privatizzazioni di beni e servizi pubblici.

I governi laburisti, al potere dal 1997, hanno mostrato di non essere da meno. Un esempio recente è la riforma del sistema di sussidi per genitori singoli e per disabili. Con l'intento dichiarato di ridurre il numero degli aventi diritto, il Governo ha introdotto alcune norme che vincolano il diritto al sussidio, il cui valore in taluni casi è stato ridotto, alla ricerca attiva di un impiego. Nel primo caso l'obbligo scatta al compimento del primo anno di età del figlio, mentre nel secondo sono state stabilite fasce di gravità della deficienza, in base alla quale i richiedenti possono essere ammessi al pieno sussidio o introdotti in programmi di inserimento lavorativo.

L'incremento degli obblighi per gli aventi diritto, tuttavia, non è stato accompagnato dall'introduzione di politiche sociali che consentano effettivamente l'ingresso nel mondo del lavoro, quali l'incremento dei servizi all'infanzia o l'introduzione di strumenti che incentivino i datori di lavoro ad assumere lavoratori disabili.

Con questa riforma, l'Esecutivo si propone di ridurre di 1,3 milioni il numero dei titolari di sussidi, secondo un atteggiamento che riduce i cittadini a mero numero o, in questo caso, a voci di spesa, senza assumersi alcuna responsabilità nell'intervenire sulle problematiche connesse alla vita quotidiana di queste persone. Come ormai siamo abituati da alcuni decenni, la povertà e la marginalità sono assurde a stigma e coloro che vivono in queste condizioni vengono condannati a rimanervi.



RIFLESSIONI TRA I BANCHI DI SCUOLA

Poschiavo

Siamo due studenti della scuola cantonale dei Grigioni, in Svizzera. Come in qualsiasi scuola veniamo a contatto con opinioni diverse e con diversi punti di vista. Ogni tanto si trovano delle cose in comune e qualche volta ci si trova a dover fare dei confronti. Le idee di cui avverto la circolazione sono spesso molto confuse e con delle basi poco fondate. La politica nella nostra scuola viene trattata a fondo solo nelle lezioni in classe che ogni tanto ci chiariscono le idee. Alcune volte anche nella mia mente si crea un po' di confusione, succede, allora, che i miei compagni mi facciano delle domande e io non do loro delle risposte molto chiare e facili. Abbiamo già trattato dei brevi testi di legge che dovevano essere accettati dal popolo, ma ci riesce molto difficile arrivare ad avere le idee chiare. Molte volte si è succubi del professore che con la sua parlantina riesce a convincerci e a farci pensare un po' come lui. Dopo, i temi vengono dimenticati e semplicemente sublimano. Le discussioni nelle quali ci impegniamo al di fuori delle ore trascorse a scuola, si concentrano molte volte su pregiudizi che sembrano non voler sparire. Questa forse è la principale causa per la quale non discutiamo molto di queste cose, e finisce inevitabilmente che tutte le discussioni sfumino nelle solite battute senza senso e che si abbandoni il tema. Forse tutto ciò succede perché le nostre fonti di informazione coincidono sempre con i media virtuali che, senza nulla a togliere alla loro grande espansione, a volte diffondono notizie incomplete e un poco vaghe. Questo ci rende a volte poco attenti a ciò che succede intorno a noi e alle conseguenze dei vari fatti dei quali siamo spettatori. Mi piacerebbe che le informazioni potessero arrivare intatte e in modo semplice. Non solo per noi giovani, ma anche per le persone anziane o per quelle che non vanno alle urne in quanto non capiscono il quesito elettorale o referendario. Sarebbe bello che tutti potessero esprimersi e capire a fondo le nuove leggi e votando dare la loro opinione e con ciò cambiare ciò che non riescono ad accettare.